









N U O V O
D I Z I O N A R I O
I S T O R I C O ,
O V V E R O
I S T O R I A I N C O M P E N D I O

Di tutti gli UOMINI, che si sono renduti celebri
per talenti, virtù, sceleratezze, errori &c.

DAL PRINCIPIO DEL MONDO SINO A' NOSTRI GIORNI.

Nella quale si espone con imparzialità quanto i più giudiziosi
Scrittori hanno pensato circa il carattere, i costumi e le
opere degli uomini famigerati in ogni genere.

C O N

*Varie Tavole Cronologiche, per ridurre in Corpo di Storia
gli articoli sparsi in questo Dizionario,*

Composto da una SOCIETÀ DI LETTERATI.

Sulla settima edizione Francese del 1789 tradotto per la prima
volta in Italiano; ed in oltre corretto, notabilmente
accresciuto e corredato d'un copioso
Indice per materie.

Mihi Galba, Orho, Vitellius, nec beneficio, nec injuria cogniti.
TACIT. Hist. lib. I. §. 1.

T O M O XII.



N A P O L I MDCCXCIII.

Per VINCENZO FLAUTO

Con licenza de' Superiori e Privilegio.



NUOVO DIZIONARIO

S T O R I C O .

GAB

G A A L, figliuolo di *O-bed*, andò a *Sichem* coll' idea di difendere e liberare gli abitanti di questa città dall' oppressione e dalla tirannia di *Abimelecco*; ma si vide indegnamente tradito da un certo *Zebul*, che coll' avviso datone ad *Abimelecco*, fu cagione, che *Gaal* restasse battuto, posto in fuga e le sue truppe tagliate a pezzi. Essendosene *Gaal* rientrato in *Sichem*, *Zebul* ne lo scacciò con tutte le persone, che lo aveano seguito.

GABALIS, *Ved. III VILLARS*.

GABATO (Sebastiano), soprannomato il *Nocchiero*, **NAUCLERUS**, meritò questo titolo attesa la sua abilità per la navigazione. Era natìo di Venezia; abbandonò la patria, e stabilissi a *Bristol* nell' *Inghilterra*. Tentò il primo di fare una strada diversa da quella, che aveva tenuta *Cristoforo Co-*

lombo, per andare in *America*. *Colombo* veleggiava sempre verso le *Canarie*, di là verso le *Azore*, e giugneva in *America* pel *Sud-Ouest*. *Gabato* all' opposto credette, che vi si giugnerebbe più presto e con minore stento, se si navigasse tenendosi sempre verso il *Nord-Ouest*; nè s' ingannò. *Enrico VII*, re d' *Inghilterra*, gli diede nel 1496 tre vascelli mercantili, co' quali egli scuoprì la terra di *Labrador*. Può vedersi, intorno questo celebre piloto, la *Vita* del predetto *Enrico VII*, scritta dal cancellier *Bacone*.

GABBARA, gigante di 9 piedi ed 8 pollici di altezza, di cui *Plinio* fa menzione. Venne condotto dall' *Africa* a *Roma* in tempo dell' imperatore *Claudio*. Tutti rimasero meravigliati di tale statura, poichè ad *Ercole* stesso non si attribuivano che sette piedi di altezza.

GABETS, *Ved.* DESGABETS.

GABIENO, soldato della flotta di *Augusto*, essendo caduto nelle mani di *Sesto Pompeo*, figliuolo di *Pompeo il Grande*, fu lasciato per morto su la spiaggia, ove stette in tal guisa tutto il giorno. Venuta la sera, dimandò di veder *Pompeo* o qualcuno de' di lui amici, e prontamente recaronsi molti a trovarlo per parte del medesimo. Disse loro: *Ch'era stato spedito dall' inferno, per annunziare, che la di lui causa veniva favorita dagli Dei infernali; che doveva sperarne buon esito, e che per assicurare quanto ei diceva, spirerebbe in loro presenza, dopo aver eseguito l'ordine datogli.* In effetto egli morì immediatamente; ma l'evento di questa guerra non corrispose alla sua predizione. Il giovane *Pompeo* fu sconfitto due anni dopo, e perdette altresì la vita per ordine di *Marc' Antonio* l'anno 35 av. G. C.

GABINIANO, celebre retore, insigne per molta riputazione, la rettorica nelle Gallie nel corso di circa 20 anni, sotto l'impero di *Vespasiano*. Per testimonianza di *S. Girolamo*, era un fiume d'eloquenza, e questo *S. Padre* consigliava la

lettura della raccolta de' *Discorsi di Gabiniano* a coloro, ch'erano amanti della delicatezza e dell'eleganza dello stile. Tali *Discorsi* non esistono più.

GABINIO (*Aulo*), console Romano, 58 anni pria dell'era cristiana, avendo ottenuto il governo della Siria e della Giudea mercè i raggiri di *Clodio*, ridusse *Alessandro*, figlio di *Aristobulo*, re della Giudea, a chieder pace; ristabilì *Irca* nella dignità di sommo-pontefice; e ridonò la tranquillità alla Giudea. Rivolse indi le sue armi contro i Parti; ma essendogli stati offerti da *Tolomeo Aulete* mille talenti, acciocchè lo rimettesse sul trono di Egitto, marciò alla volta di questo regno. L'anima di tutte le sue intraprese era la cupidigia. Andò prolungando la guerra, sinchè potè; ed *Archelao*, nimico di *Tolomeo*, pagava a caro prezzo tali procrastinazioni. Essendo rimasto ucciso *Archelao* in una battaglia, *Gabinio* ripose il di lui rivale in possesso del proprio regno. Ma, fatto ritorno a Roma, venne accusato di concussione, e bandito. *Cicerone*, che aveva voluto farlo condannare in tempo ch'era assente, allora poi ad inchiesta di

Pom-

Pompeo arringò con vivo impegno a di lui favore. Ecco di qual buon uso ed utilità sia quest'arte oratoria e questa facoltà legale, che secondo l'opportunità e gl'impegni difende ugualmente il pro e il contro, seduce i giudici, e delude i clienti. *Gabinio* morì in Salona circa l'anno 40 avanti l'era cristiana.

GABOR, *Ved.* BETLEM-GABOR.

I. GABRIEL-SEVERO, nato in Monembasia, una volta chiamata Epidaurò, città del Peloponneso, ordinato vescovo di Filadelfia nel 1577, lasciò questa chiesa, ove aveva pochissimi Greci, per ritirarsi a Venezia. Fu vescovo de' Greci, sparsi nel territorio della repubblica. Si hanno di lui varie *Opere di Teologia*, pubblicate nel 1671 in 4° da *Riccardo Simon*, in greco ed in latino con diverse note, nelle quali l'editore prova, non potersi annoverare questo vescovo tra i Greci latinizzanti; poichè ha scritto contro il concilio di Firenze. Benchè poco favorevole a' Latini, il prelato Greco ammetteva al par di essi la transcrizione. Ciò vedesi ad evidenza nel suo *Trattato de' Sacramenti*, uno de' più preziosi pezzi di que-

sta raccolta. Gli altri scritti, in essa contenuti, sono: una *Difesa* del culto, il quale i Greci prestano al pane e al vino, che deggiono consecrarsi, quando vengono recati nel santuario: un *Discorso* circa l'uso de' Colibi o sieno legumi cotti, ed altri opuscoli.

II. GABRIEL-SIONITA, erudito Maronita, professore di lingue orientali in Roma, venne chiamato a Parigi, per ivi travagliare alla *Poliglotta di le Jay*. Egli fu, che somministrò le Bibbie Siriaca ed Araba, impresse in questa *Poliglotta*. Avevale copiate sopra de' manoscritti, ed aveavi aggiunti, con una fatica incomprendibile, i punti vocali, che vi si trovano, assieme con una versione latina. Morì questo abile uomo in Parigi il 1648, regio professore di lingue siriaca ed araba. Gli eruditi di quella capitale si perfezionarono sotto di lui nella cognizione di tali lingue. Egli lasciò alcune opere; non diresse egli già sin al suo termine la predetta *Poliglotta di le Jay*. Essendosi seco disgustato il riferito presidente, chiamò *Abramo Echellense*, per surrogarlo in di lui vece. *Gabriele-Sionita* tradusse parimenti la *Geografica Araba*, intitolata

lata *Geographia Nobiensis*,
1619 in 4°.

III. GABRIEL (Antonio di San), Fogliante,
Ved. III BERNARDO verso la fine.

IV. GABRIEL (Giacomo), celebre architetto, nato a Parigi nel 1661, era parente ed allievo del celebre *Mansard*, e si rendette degno del suo maestro. Condusse a compimento l'*Edificio di Choisi* ed il *Ponte Reale*: opere, cominciate da suo padre, architetto del re. Diede il progetto della *Chia-vica per lo scolo dell'acque di Parigi*, e le piante d'una gran quantità di fabbriche pubbliche, tra cui citansi quelle del magnifico *Palazzo della città*, della *Corte de' Presidj*, e della *Torre dell'Orologio di Rennes*: della *Casa della Città di Dijon*, della *Sala* e della *Cappella degli Stati*, del *Ponte di Blois*, &c. Il suo merito gli profitto le cariche d'ispettor generale delle fabbriche, de' giardini, delle arti e manifatture; di primo architetto e primario ingegnere de' ponti e delle strade ghiaiate del regno; ed il cordone dell'ordine di *S. Michele*. Era nato in Parigi nel 1661, e vi morì nel 1742 di 81 anni. Suo figlio, primo architetto, non ha ereditata

poca parte de' paterni talenti.

CABRIELI (N. . .), prelato Romano d'una nobile e distinta famiglia, diramata in più luoghi dello stato ecclesiastico, e che ha dati non pochi uomini insigni alla prelatura ed alle lettere, si lasciò sedurre da un certo dottor *Oliva*, che dilettavasi di sortilegio. Furono arrestati entrambi sotto papa *Alessandro VIII*, e con essi pure alcuni loro aderenti. Confessarono, che tenevano notturne adunanze, nelle quali facevano al demonio sacrificj di sangue umano, mescolato con ostie e reliquie. Vennero loro fatte varie altre non meno atroci imputazioni. La tortura indusseli a dichiarare molte cose incredibili, che inutile sarebbe il voler riferire. Per la maggior parte gli sventurati partigiani di *Oliva* furono condannati a perpetuo carcere. *Gabrieli* perdè tutte le sue dignità, e tutt'i suoi benefizj, che montavano a più di 3000 scudi di rendita, e venne rinchiuso nel castello di Perugia, ove visse sino alla fine dell'ultimo scorso secolo. Comunemente si diceva, che i suoi sentimenti fossero divisi tra il Maomettanismo e l'Ateismo, e che non credes-